

## Vivaio razziato e poi dato alle fiamme

Rogo al Mediterranea di Villatora, dove qualche notte fa erano sparite colture pregiate: danni per 50 mila euro in 10 giorni. di Patrizia Rossetti

SAONARA. È certa l'origine dolosa del rogo che l'altra notte ha devastato un prefabbricato all'interno del vivaio Mediterranea, situato tra la Strada dei Vivai e viale dello Sport, a Villatora. Un danno che va ad aggiungersi all'ingente furto di piante compiuto una decina di giorni or sono nello stesso vivaio; il tutto per un danno che secondo le prime stime si aggirerebbe sui 50 mila euro. Si tratta del secondo grave atto vandalico perpetrato contro il vivaio Mediterranea in meno di cinque anni: un accanimento inquietante, al quale però i titolari hanno deciso di resistere.



Le fiamme si sono levate dal vivaio verso le 2 della notte tra giovedì e ieri; l'incendio è stato domato dai vigili del fuoco di Padova. Nessuno è rimasto ferito, ma nel corso di un sopralluogo effettuato dai carabinieri di Legnaro sono emerse inequivocabili segni lasciati dagli attentatori: tracce di liquido infiammabile e il coperchio di una latta. Le fiamme hanno praticamente distrutto il prefabbricato, facendo esplodere i vetri delle piccole finestre, danneggiando un quadro elettrico e carbonizzando alcuni mobili che si trovavano all'interno. Per non essere riconosciuti, i malviventi hanno asportato il registratore dell'impianto di

videosorveglianza interno.

«Purtroppo circa dieci giorni fa siamo stati colpiti da un grave furto», rivela uno dei titolari, Giuseppe Toniolo. «Ci hanno rubato piante di pregio per un valore che si aggira sui 23.000 euro. Sommando i danni dell'incendio, le perdite ammonteranno a una cifra tra i 40 e i 50 mila euro». Sulla natura di questi episodi, Giuseppe Toniolo un'idea se l'è fatta. «Ritengo possa trattarsi di un furto su commissione», aggiunge. «Non abbiamo mai subito alcun tipo di minacce, ma mettendo insieme furto e incendio doloso, secondo me siamo di fronte a un atto intimidatorio. Probabilmente stiamo dando fastidio a qualcuno. Ma noi siamo tranquilli, non abbiamo nulla da nascondere e andremo avanti. Anzi, stiamo per ampliare il vivaio di Saonara: abbiamo acquistato altri 8.000 metri quadri di terreno».

Guidati dal luogotenente Giovanni Soldano, i carabinieri di Legnaro hanno subito avviato le indagini; si spera che qualche elemento utile possa arrivare anche dall'esame delle immagini riprese dalla videosorveglianza comunale. La Mediterranea srl si è insediata a Saonara da circa sette anni; la sede principale è a San Giorgio in Bosco, ma la società possiede altri quattro vivai tra Verona, Vicenza, Cittadella e appunto Saonara, per un totale di circa 350.000 metri quadri di terreno.

## Oggi l'ultimo saluto a Roberto Mazzucato

SAONARA. Sarà il Duomo di Padova, città dov'era nato, ad accogliere per l'estremo saluto, questa mattina alle 10.30, il feretro di Roberto Mazzucato, sessantaduenne morto improvvisamente nel pomeriggio di lunedì 19 mentre pedalava sulla sua bici lungo la ciclabile tra Bagnoli di Sopra e Conselve. Sulla salma è stata effettuata l'autopsia. L'uomo, che lascia la moglie e due figli, viveva da lungo tempo a Saonara, in un'abitazione di via Granzetta.(p.ros.)



**VIVAIO A FUOCO** I resti anneriti della casetta adibita a reception e magazzino. I malviventi hanno portato via pure l'impianto di videoregistrazione per non essere identificati

# Raid incendiario, torna la paura al "Mediterranea"

Cesare Arcolini

Attentato incendiario l'altra notte al vivaio «Mediterranea» di proprietà di Giuseppe Toniolo, a Villatora di Saonara, all'incrocio tra via dei Vivai e viale dello Sport. I piromani non hanno lasciato nulla al caso. Un blitz pianificato in ogni dettaglio. Per evitare di lasciare scomode tracce, prima di fuggire hanno anche rubato il registratore dell'impianto di videosorveglianza che aveva catturato le immagini del raid. Un attentato in piena regola che ha parzialmente distrutto una casetta in legno adibita a reception e magazzino. I danni, ancora in via di quantificazione, si aggirano sui 40mila euro. Miracolosamente salvi alcuni macchinari del valore di centinaia di migliaia di euro. Prima di appiccare il rogo i malviventi hanno pure asportato piante dalle serre per un bottino di 23mila euro. L'allarme è giunto poco dopo le 2 alla centrale operativa dei

Vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Legnaro al comando del lungotenente Giovanni Soldano. Una volta domato il rogo, c'è voluto poco agli inquirenti per capire che non si era trattato di un incendio accidentale. In più parti dell'area devastata dalle fiamme sono state rinvenute tracce olfattive di liquido infiammabile. L'area è stata

messa in sicurezza attorno alle 4 e ora toccherà ai proprietari rimboccarsi le maniche e ripristinare l'attività.

Le indagini dei carabinieri sono in pieno svolgimento. La pista seguita è quella del furto degenerato in atto vandalico. Difficile ipotizzare una banda di predoni occasionali che volevano far incetta di piante da rivendere al miglior offeren-

te. In queste prime ore successive all'attentato i carabinieri, dopo aver a lungo ascoltato i responsabili del vivaio, che si estende in un'area di 20mila metri quadrati, si stanno concentrando sui possibili nemici del «Mediterranea», ovvero tutti quei concorrenti che a quanto pare mal digeriscono gli affari floridi che la ditta, con sede a San Giorgio in Bosco, è riuscita ad ottenere in questi primi sei-sette anni

di presenza sul territorio saonarese. Sono in corso perquisizioni e interrogatori a carico delle persone che potrebbero essere collegate all'attività di Giuseppe Toniolo, ma l'indagine, da quanto si è appreso, non può che essere lunga e difficoltosa. Dalle prime confidenze raccolte pare che il vivaio oggetto dell'incendio e del furto non abbia mai ricevuto avvertimenti o minacce, ma è fuori di dubbio che ora i titolari vivano nell'incubo. I malviventi potrebbero tornare a farsi vivi alzando ulteriormente il tiro. Il mondo del vivaismo, considerata da sempre una delle attività più in vista del territorio saonarese, presenta aspetti controversi. Da anni sia le forze politiche che le associazioni di categoria hanno tentato di creare una sorta di patto d'acciaio in grado di tutelare il settore e renderlo ancora più redditizio a livello internazionale. Ma in paese è risaputo come non corra buon sangue tra le singole attività e troppo spesso le invidie e le gelosie reciproche hanno imbitito qualsiasi tentativo di alleanza per un bene comune: il profitto e l'espansione globale. Il raid incendiario potrebbe essere ricondotto proprio in quest'ambito di concorrenza sgradita.

**Nel 2009 il precedente con modalità identiche**

(C. Arc.) Il vivaio «Mediterranea» di Giuseppe Toniolo non è nuovo a furti, vandalismi ed attentati incendiari. Nel febbraio del 2009 sempre nella sede di via dei Vivai all'incrocio con viale dello Sport, ignoti presero di mira il prefabbricato adibito a ricovero attrezzi e lo bruciarono. Nell'occasione, ol-

tre ad un consistente furto di piante, i malviventi lanciarono un messaggio chiaro al titolare imbrattando gli interni con disegni osceni e scritte ingiuriose. A seguito dei rilievi effettuati dai Vigili del fuoco, emerse che i vandali avevano appiccato il fuoco in due punti distinti della proprietà in modo tale da provocare un maggior numero di danni. A distanza di oltre quattro anni l'episodio è rimasto senza un colpevole, ma fin dall'inizio delle indagini portate avanti dai carabinieri della stazione di Legnaro emerse chiara-

mente che il raid era collegato all'attività di Giuseppe Toniolo, vivaista con non pochi nemici nel settore. «Aspetto con ansia l'operato delle forze dell'ordine - disse allora il responsabile dell'attività - e mi auguro che rimanga un episodio isolato». Dopo alcuni giorni indispensabili a ripristinare gli ambienti dati alle fiamme e danneggiati, l'attività al vivaio «Mediterranea» riprese regolarmente senza ulteriori intoppi. Fino all'altra notte quando la malavita è tornata a colpire.

**FURTO**  
I ladri hanno rubato piante per oltre 20mila euro





**IL TITOLARE** Giuseppe Toniolo schiuma rabbia: «Diamo fastidio ai concorrenti»

# «Un'azione criminale: vogliono farci andare via»

*Il sindaco Stefan annuncia la convocazione di un tavolo del settore*

(C. Arc.) L'azienda di vivaio «Mediterranea» è considerata un colosso a livello nazionale nel settore. La sede centrale si trova a San Giorgio in Bosco, lungo la statale Valsugana nella frazione di Paviola. Le altre sedi sono dislocate a Cittadella, Verona, Marano Vicentino e Saonara. Una ventina gli addetti, guidati dal titolare Giuseppe Toniolo. Le sue parole, dopo l'attentato dell'altra notte, schiumano rabbia e preoccupazione. «Non ho dubbi - ha detto - si tratta di un'azione criminale messa in atto da qualcuno dei miei concorrenti. Un avvertimento bello e buono. Ha agito qualcuno che vuole metterci paura, magari spingerci a mollare tutto. Noi abbiamo prezzi concorrenziali, siamo conosciuti in tutta Italia e siamo in continua espansione. Tutto questo purtroppo crea invidia e in alcuni casi provoca reazioni estreme». Il titolare non si perde comunque d'animo: «Se pensano di mettermi paura si sbagliano di grosso. Io da Villatora non me ne vado e sono pronto addirittura ad ampliarmi. Siamo un'azienda sana che lavora nella massima trasparenza cercando di essere sempre attenti alle richieste e alle mode del mercato. Siamo in continuo aggiornamento e crediamo ciecamente nel nostro lavoro. Le piccole realtà del settore che non riescono a stare al passo non mi interessano. Guardo solo i miei interessi, ovviamente senza calpestare nessuno». Certamente non è piacevole essere svegliati nel cuore della

notte dai soccorritori che ti allertano perché sta bruciando la tua attività. «Sono i rischi del mestiere - continua il vivaista - ho parlato a lungo con i carabinieri e adesso attendo con fidu-

cia lo sviluppo delle indagini. Chi si è macchiato di un reato del genere deve essere assicurato alla giustizia». Toniolo non vuole dire se nutre sospetti: «Sono dettagli delicati che per

ovvi motivi non posso riferire. Chi ha il compito di fare chiarezza sulla vicenda è stato messo al corrente di tutti i miei dubbi e le mie perplessità. Speriamo che li catturino in fretta». Giuseppe Toniolo è al secondo attentato incendiario in sei anni di attività a Saonara. «Quando uno lavora onestamente e ottiene risultati dalla sua attività - ha concluso - è naturale che oltre ad avere apprezzamenti raccolga anche numerose antipatie. Personalmente sono sempre stato aperto al dialogo. Comportamenti violenti come questo mi rattristano, ma sono uno stimolo a migliorare ancora».

La notizia dell'attentato incendiario è giunta anche in Croazia dove il sindaco Walter Stefan sta trascorrendo un periodo di ferie. «Non voglio entrare nel merito di quanto accaduto - riferisce - per questo ci sono i carabinieri di Legnaro che sicuramente faranno un eccellente lavoro. Personalmente non posso che portare la mia solidarietà ai responsabili del vivaio. Non appena tornerò in sede sarà mia premura incontrarli. Il mondo del vivaismo - ha concluso - è per Saonara una ricchezza senza prezzo. Dobbiamo tutelarla a tutti i costi. Farò in modo, assieme ai miei più stretti collaboratori, di organizzare al più presto un tavolo di lavoro dove poter discutere del settore, tentando ancora una volta di unire le forze presenti sul territorio».



**L'AZIENDA** Ha cinque sedi ed è in continua espansione, grazie a prezzi concorrenziali. Da lavoro ad una ventina di addetti

## L'AMMISSIONE

«I carabinieri sanno dei miei sospetti»

## LA REAZIONE

«Non mollo, anzi mi amplierò»

## SAONARA

Oggi in Duomo i funerali di Roberto Mazzucato

(C. Arc.) Si celebrano oggi alle 10.30 in Duomo a Padova i funerali di Roberto Mazzucato, l'uomo di 62 anni di Saonara che lunedì scorso è rimasto vittima di un improvviso malore mentre in sella alla sua bicicletta si trovava lungo le strade di Bagnoli di Sopra per una pedalata. A dargli l'estremo saluto saranno presenti la moglie, i figli, i fratelli, le cognate e i nipoti e tutte quelle persone che negli anni hanno imparato ad apprezzarlo. Agente di commercio, Mazzucato da anni coltivava la passione per la bicicletta. Fino all'altro giorno quando un malore l'ha fatto cadere a terra senza lasciargli scampo.



**LA VITTIMA**  
Roberto Mazzucato